ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alle m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più centesimi 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Venerdì 22 Agosto 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7527

La riapertura del Parlamento austriaco.

VIENNA 21 (N). Ora si dice che il Parlamento si riaprirà non già al 29 settembre, ma nella prima decade d'ottobre. Le complicate proposte che il Governo dovrà presentare alla Camera non sono ancora pronte e le trattative fra i due Governi austriaco ed ungherese per il compromesso procedono con tale lentezza da lasciar prevedere che non termineranno prima della fine di settembre.

La progettata conferenza del dott. de Körber con i capi dei partiti tedeschi e czechi, per raggiungere un'intesa sulla questione boema, si terrà nella terza decade di settembre.

Il bilancio sarà presentato subito alla Camera, desiderando il Governo di esaurirne la discussione prima delle ferie di Natale.

Il Governo spera che la discussione sarà breve, a differenza dell'ultimo bilancio, ch'era il primo che si discuteva dopo cinque anni di inoperosità della Camera.

Gli czechi minacciano l'ostruzione

VIENNA 21 (N). Il dott. Stransky vicepresidente del club giovane czeco ebbe oggi un colloquio con Koerber, dal quale apprese che il ministero è deciso a non cedere alle esorbitanti pretese degli czechi.

In un recente discorso, pronunciato a Bistritz, e del quale oggi la „Slawische Correspondenz" pubblica un sunto, lo Stransky aveva dichiarato che se il ministero non accoglierà le domande degli czechi essi ricorreranno all'ostruzione; soggiungendo che gli czechi dovranno far cadere un ministero che per timore dell'ostruzionismo tedesco ostacola lo sviluppo nazionale degli slavi; oppure procurare di mettere i tedeschi nell'impossibilità di fare essi l'ostruzione, determinando la soppressione del Parlamento centrale.

L'AUSTRIA ISOLATA.

ROMA 21 (N). La „Patria" a proposito di una nota della „Information" di Vienna (vedi „Piccolo" di ieri), che vedeva nelle odierne visite dei sovrani tra di loro, una tendenza ad isolare l'Austria, ricorda che l'anno scorso lo czar visitava Francesco Giuseppe, e che i rapporti fra la Corte austriaca e gli Hohenzollern anche recentemente ebbero una sanzione egualmente solenne. Perciò non è dimostrato affatto che esista quella tendenza. Ma se si vuole alludere allo studio del re Vittorio di evitare Vienna e la Corte austro-ungarica, non si deve meravigliarsi che ragione di dignità impedisca di compiere un atto di cortesia. L'Austria deve imputare a se stessa l'ambiente che va creandosi intorno, e alla sua immobilità nelle idee del passato e alla ripugnanza a riconoscere apertamente fatti politici fatali come l'unità d'Italia, riconosciuti da tutti come immodificabili.

Per il compromesso a.-u.

BUDAPEST 21 (U. B). I ministri Szell, Lukacs, Daranyi e Lang partirono oggi per Vienna, ove domani incominceranno le conferenze dei ministri interessati, sulle questioni del compromesso economico e della tariffa doganale autonoma. Probabilmente si recheranno a Vienna anche i relatori.

Una vertenza ungaro-austriaca.

GRAZ 21 (N). Sono incominciate oggi le conferenze del Tribunale arbitrale, nominato dalle Camere austriaca ed ungherese, per risolvere la questione del „Meerauge", la nota questione di confine, che dura da parecchi anni fra l'Ungheria e l'Austria.

Le conferenze dureranno circa quattro settimane.

I REALI D'ITALIA A PARIGI.

ROMA 21 (N). La „Tribuna" ha da Parigi: L'Agenzia Havas riceve dal suo corrispondente romano la notizia che il viaggio dei reali d'Italia a Parigi venne fissato per il marzo venturo. Sebbene sia ammessa la probabilità di questo viaggio, i circoli diplomatici non trovano però verosimile che la data ne sia già stata fissata.

La „Patria" pure annunzia che il viaggio dei reali a Parigi avverrà nel marzo venturo.

Per la „revanche".

BERLINO 21 (N). Alla commemorazione della battaglia di Mars-la-Tour, e dei soldati francesi caduti nella guerra del 1870-71, si pronunciarono vari discorsi inneggianti alla rivincita. Alla commemorazione parteciparono alcuni generali e parecchi deputati nazionalisti.

Il vescovo di Nancy, mons. Tourinaz pronunziò un discorso patriottico, rivolgendosi agli alsaziani venuti d'oltre il confine ad assistere alla cerimonia:

„Voi avete passato il confine malgrado la minaccia dei cannoni tedeschi, solo desiderosi, nella tristezza che incombe tuttora sul vostro paese, di venire ad affermare sul suolo francese l'inestinguibile amore all'antica vostra patria, e per fare con la vostra presenza la muta ma eloquente domanda: Fino a quando dovremo attendere la vostra venuta? Quando verrete a liberare il nostro paese?"

Il deputato Lebrun alludendo al noto discorso di Jaurès, disse: „Allorquando fu lanciata alla Camera l'ammonizione di scordare, tutti i deputati risposero: „giammai".

Il generale Cuny terminò il suo discorso così: „Compagni delle battaglie del 1870! Voi siete accorsi qui per recare oltre la Mosella ed oltre i Vosgi, a coloro la cui anima è rimasta francese, il saluto fraterno, e per dire loro che mai si spegnerà la speranza che in un avvenire non lontano si possa riparare alle sconfitte del passato".

L'indisciplinatezza nell'esercito francese

BREST 21 (B). Il comandante dell'11° corpo d'armata, generale Grisot, ordinò al colonnello del 19° fanteria di far tradurre dinanzi al tribunale di guerra il comandante di battaglione Leroy-Sadurie, accusato di aver rifiutato obbedienza.

Leroy-Ladurie verrà rinchiuso nelle carceri militari di Nantes.

Il congresso interparlamentare.

VIENNA 21 (N). Il congresso interparlamentare per la pace convocato per il 9 settembre fu rimandato alla fine del prossimo mese. Il congresso verrà tenuto nel palazzo del Parlamento.

ROMA 21 (N). Il barone Perquel, presidente del gruppo interparlamentare austriaco, ha inviato oggi al marchese Pandolfi il seguente dispaccio: 650 membri dell'Unione interparlamentare sono già iscritti per la undecima conferenza di Vienna. Rappresentando essi il doppio delle nostre previsioni, siamo costretti a raddoppiare i nostri preparativi per riceverli; ed aggiornare per ciò la conferenza di tre settimane. La informerò prossimamente della nuova data per la riunione della conferenza.

I comandanti boeri.

ROTTERDAM 21 (N). Botha, Dewet e Delarey ebbero ieri una conferenza con Krüger e con gli ex-delegati boeri. Si annunzia che dopo la tumulazione della salma di Lukas Meyer, verrà pubblicato un memoriale.

I tre generali ripartiranno fra giorni per Londra, per sbrigarvi importanti affari. Rimarranno colà otto giorni.

L'AJA 21 (N). Il comandante Botha è partito nel pomeriggio con la consorte per Bruxelles.

BRUXELLES 21 (N). Il comandante Botha è qui arrivato stasera insieme alla moglie, ricevuto da immensa folla che gli fece un'entusiastica dimostrazione.

Krüger in Riviera.

SAN REMO 21 (N). Nella vicina Garavan giunse un corriere di Krüger e prese in affitto tre ville per l'ex-presidente e per il suo seguito, che verranno a svernarvi. Si cominciarono i lavori di allestimento.

L'ATTENTATO DI CHARKOW.

Si conoscerebbe il nome dell'autore. Un arresto.

PIETROBURGO 20 *(Mirko)*. Il governatore di Charkow, principe Obolenski, è atteso qui in settimana. Oboleuski, dopo l'attentato, ricevette oltre 200 dispacci di felicitazione per lo scampato pericolo. Il vice-direttore di polizia Beszonow, che rimase ferito alla gamba sinistra da un proiettile, migliora, e i medici lo dichiararono fuori di pericolo.

L'istruttoria contro l'autore dell'attentato viene condotta dallo stesso direttore di polizia Lopuhin, il quale sarebbe riescito ad indurre l'arrestato a declinare il suo nome. Il giovane disse di chiamarsi Sergio Selebew; però questo nome potrebbe essere inventato per deviare le ricerche della Polizia.

Frattanto venne assodato che il preteso Selebew giunse a Charkow, proveniente da Mosca, tre giorni prima dell'attentato.

Fu arrestato tale Vencel, studente, israelita, il quale sarebbe stato veduto confabulare col Selebew poco prima dell'attentato. Non si fecero finora altri arresti.

La „Charkowskia Vedomosti" accusa apertamente gli ebrei di essere gli organizzatori non solo dell'attentato contro il principe Obolenski ma di tutto il movimento rivoluzionario.

Si noti che il principe Obolenski fu sempre uno spietato persecutore degli ebrei, che nel governatorato di Charkow vivono in gran numero. Tale era la ferocia delle persecuzioni, che a centinaia le famiglie israelite emigrarono verso provincie meno inospitali.

L'accusa lanciata dalla „Vedomosti" di Charkow si considera dagli ebrei indizio di nuove e maggiori persecuzioni.

Alle grandi manovre russe.

PIETROBURGO 21 (N). Contrariamente alle notizie pubblicate da vari giornali, si assicura che lo czar assisterà alle grandi manovre di Kursk, alle quali questo anno prenderanno parte gran numero di truppe. Le manovre, come è noto, principieranno il 12 settembre. In quest'incontro sul campo di Kursk si commemorerà il 25.o anniversario della sanguinosa battaglia combattuta fra russi e turchi al passo di Scipka, nei Balcni.

L'affare Löhning.

BERLINO 21 (N). Löhning, intervistato da un redattore del „Lokalanzeiger", dichiarò essere semplicemente assurda l'asserzione che il suo collocamento a riposo sia stato determinato dal suo contegno ostile al Governo nella questione polacca, perchè egli è anzi partigiano convinto della politica aggressiva contro i polacchi. Al ministero non si ignora che egli un giorno disse al ministro delle finanze, Miquel: „Eccellenza, chieda alla Dieta un miliardo per la colonizzazione tedesca della Polonia". Ciò dimostra ch'egli è più antipolacco del Governo medesimo. Però non condivise mai l'idea sostenuta da qualcuno che i polacchi si dovessero semplicemente ammazzare.

Löhning raccontò al giornalista che nessuno dei molti generali coi quali era in relazione gli inviò, come si disse da taluno, felicitazioni per il suo matrimonio.

Alla domanda, se l'imperatore sapeva del suo collocamento a riposo, rispose che il decreto ministeriale rimase tre settimane nella cancelleria civile dell'imperatore. Gli era stata promessa la croce, un ordine dell'aquila rossa, ma l'attende ancora.

La squadra Rumena a Sebastopoli

BUCAREST 21 (N). Si assicura che la squadra rumena si recherà quanto prima a Sebastopoli per restituire la visita fatta l'anno scorso dalla squadra russa a Costanza. A Sebastopoli si preparano alle navi rumene grandi accoglienze. Attualmente si sta trattando tra i due Governi per la fissazione della data della visita.

Per una manifestazione poco costituzionale di Guglielmo II.

BERLINO 21 (N). La „Germania" annuncia che i deputati bavaresi al Reichstag presenteranno un'interpellanza sul noto telegramma che l'imperatore Guglielmo inviò al principe reggente di Baviera, per protestare contro il voto della Camera bavarese contrario al credito per il Museo d'arte.

LA INSURREZIONE NEL SIAM.

PARIGI 21 (Havas). I siamesi ribellatisi al loro governo attaccarono il 25 luglio il quartiere di Muang-Prè, situato nel nord del Siam presso il confine della Birmania ed abitato da ufficiali siamesi. Nel combattimento rimasero uccisi un commissario, un sostituto, un ufficiale e parecchi segretari del Governo. Le famiglie degli uccisi furono massacrate. Il principe residente a Prè dovette lasciare la città e ritirarsi a Nanquel (?). I ribelli tentano di provocare una insurrezione generale. Finora le autorità siamesi sono riuscite a tutelare gli averi e la vita degli stranieri.

Nella Venezuela. - Il blocco.

WASHINGTON 21 (N). Bowen, incaricato d'affari americano a Caracas, annuncia d'aver appreso che la Germania, la Francia e l'Inghilterra hanno dichiarato che il blocco dei porti venezuelani, proclamato da quel Governo, non esiste di fatto. Il Governo venezuelano offerse di provarne l'esistenza proponendo di spedire navi mercantili nei porti bloccati per esperimentare l'efficacia del blocco.

AD HAITI.

AMBURGO 21 (B). Le „Hamburger Börsenhalle" ricevono da Cap Haitien: Il presidente della repubblica di Haiti generale Antenore Firmin ha tentato di avviare trattative co' suoi avversari. Si ignora con quale successo.

NELLA COLUMBIA.

Una notizia infondata.

WASHINGTON 21 (N). La legazione colombiana ricevette un telegramma, che dichiara infondata la notizia che le truppe del Governo si siano arrese agli insorti nei pressi di Agua Dulce.

NUOVA YORK 21 (N). Un dispaccio da Panama annuncia che negli ultimi tempi non giunsero colà notizie dai comandanti delle truppe del Governo. La situazione è grave; però si esclude per ora un attacco di Herrera.

Il capo della setta dei senussi.

TRIPOLI 21 (N). Lo sceicco dei senussi, prima di morire nominò suo successore un suo nipote, avendo lasciato figli minorenni.

Cavalli per l'Africa del sud.

BUDAPEST 21 (N). La „Budapester Correspondenz" dice che dal principio della guerra sud-africana partirono dal porto di Fiume per il teatro della guerra 63,680 cavalli. L'ultimo trasporto, partito nel giugno scorso, era di 650 cavalli e 270 tonnellate di fieno.

Per il congresso socialista italiano.

ROMA 21 (N). L'„Avanti" pubblica una lettera del ministro Balenzano ad Andrea Costa con cui gli annuncia la concessione di ribassi ferroviari per il congresso socialista nazionale ad Imola. Dice altresì di aver chiesto al ministro Galimberti di occuparsi per ottenere analoghe facilitazioni dalle Compagnie di navigazione.

In memoria di Riccardo Selvatico.

VENEZIA 21 (N). Oggi, alle nove antimeridiane, fuvvi al cimitero la commemorazione di Riccardo Selvatico. Parteciparovvi un centinaio di persone, fra le quali Fradeletto e parecchi artisti veneziani. Erano presenti i due figli Lino e Luigi Selvativo. Ettore Romanello, giovane letterato, parlò ricordando le doti del defunto come artista e come uomo politico e chiuse dicendo che il miglior modo di onorare la memoria degli illustri defunti è di difendere e amare quanto essi amarono. Parlò anche Fradeletto, elevatamente, dicendo che era in Selvatico un'armonia estetica nell'adorazione del bello e nella ricerca del buono. Da ciò derivava il suo fascino e da ciò proviene l'affetto sempre vivo alla sua memoria.

Alle 11 fu scoperta la lapide, collocata per cura del Municipio, sulla casa ove nacque Selvatico. La rappresentanza del Consiglio la consegnò alla famiglia.

L'affare dei piani della Spezia.

ROMA 21 (N). Il ministro Morin conferì stamane con Zanardelli circa l'arresto avvenuto a Sarzana, presso Spezia, di due individui che tentarono di corrompere il furiere Rossi, del corpo dei reali equipaggi. Il Rossi, fino a qualche tempo fa, era addetto all'officio dei piani delle fortificazioni di Spezia, ma se anche l'avesse voluto, nulla avrebbe potuto dare, essendo i piani nelle mani dell'ammiraglio direttore del dipartimento. Il Rossi finse di acconsentire e contemporaneamente avvertì i superiori. Gli arrestati dichiararono di agire per conto di un individuo residente a Parigi, che sarebbe un agente del Governo francese.

Unione postale tedesco-olandese.

L'AJA 21 (N). Si assicura che l'unione postale tedesco-olandese verrà conclusa prima della fine dell'anno corrente. Si crede che vi accederà anche l'Austria-Ungheria.

PETTEGOLEZZI POLITICI.

Commenti e chiacchere per una visita.

ROMA 21 (N). Si fanno infondati commenti circa la conferenza avuta ieri da Zanardelli con Giolitti. I commenti sono determinati dal fatto che il presidente del Consiglio si recò personalmente a palazzo Braschi, mentre usualmente i ministri si recano alla Consulta. Le cose però stanno in questi termini: Giolitti fece telefonare al gabinetto della presidenza, domandando quando Zanardelli poteva riceverlo desiderando di parlargli; ma poichè Zanardelli si era recato a passeggio, soltanto al suo ritorno gli fu riferito il desiderio di Giolitti. Allora il presidente, che tutte le sere va a prendere una boccata d'aria in carrozza, fece rispondere a Giolitti che uscendo tra poco, come di consuetudine, per ordine dei medici, si sarebbe recato lui a palazzo Braschi, come fece. Questa è la pura verità, ma ciò è bastato perchè si facessero pettegolezzi e supposizioni d'ogni genere favoleggiandosi di dissensi e di pericoli di crisi dovuti soltanto alla fantasia degli oppositori, acuita e resa più fervida dal desiderio e dalla speranza del potere.

Il processo Guerriero.

NAPOLI 21 (N). Il processo Guerriero, colui che lanciò un mattone contro il treno reale a Napoli, fu rinviato definitivamente al 9 settembre, non essendosi potute ultimare le pratiche per il trasferimento dal manicomio criminale alle carceri.

Una antica visita di Guglielmo II a Parigi.

In una lettera ai giornali di Berlino, il sig. Kohlis, adesso direttore dell'*Hôtel Kronprinz* di Berlino, conferma essere esatto quanto, in questi giorni, scrissero in Francia di una vecchia visita di Guglielmo II a Parigi. Dice che nel 1878, l'Imperatore, allora Principe ereditario, visitò in incognito Parigi e la sua Esposizione.

„Il Principe Guglielmo, scrive l'albergatore, dimorava sotto un nome comitale nell'*Hôtel Mirabeau*. Io avevo l'onore di servirlo quale cameriere nel suo quartierino, che era stato ordinato da Hohenlohe, allora ambasciatore a Parigi. Alla direzione dell'albergo era stata raccomandata la massima discrezione. La direzione infatti mi aveva ordinato di non parlare che in francese al giovane forestiero e di dargli soltanto del *Monsieur le comte*.

Un giorno però *Monsieur le comte* stava alla scrivania nel salotto e mi chiamò col campanello elettrico. Bussai.

— Entrez! - mi disse - apportez moi donc, s'il vous plaît, une autre plume!

— Une plume, eine stahlfeder - risposi io in tedesco - eine stahlfeder, ai suoi comandi, Altezza Reale!

— Come, come, voi mi conoscete?

— Ma sì, Altezza Reale, devo ben conoscere il nostro Principe Guglielmo!

— Decisamente, nessuno è sicuro dinanzi a voi, camerieri tedeschi!

Da quel giorno *Monsieur le comte* mi parlò sempre in tedesco.

Una crociera reale. COWES 21 (N). Il yacht reale col re Edoardo è partito alle 5.20 pom. per un viaggio di crociera. Il yacht getterà oggi le ancore dinanzi Portland; domani a Plymouth e sabato notte a Perenbrock.

La duchessa di Würtemberg malata. VIENNA 21 (N). Da Gmunden si annunzia ufficialmente che la duchessa Margherita Sofia di Würtemberg, arciduchessa d'Austria, che è gravemente malata, verrà sottoposta domani ad una operazione chirurgica.

Arciduca in viaggio. LEOPOLI 21 (B). L'arciduca Ranieri è partito nel pomeriggio per Czernowitz.

Il ministro Galimberti in viaggio. ROMA 21 (N). In settembre il ministro Galimberti farà un viaggio all'estero per studiarvi alcune questioni relative ai servizi postali.

Decesso. VIENNA 21 (N). E' morta improvvisamente ad Ausee la contessa Carolina Vetter von den Lilie moglie del presidente della Camera austriaca.

FINANZA E COMMERCIO.

La crisi del Banco Sconto. Un cataplasma.

TORINO 21 (N). Il tribunale ha autorizzato l'annullamento di 51,600 azioni del Banco Sconto, che fu proposto ed approvato nell'assembea tenuta il 6 agosto dagli azionisti del Banco stesso. Così la perdita del Banco viene ridotta a poco più di due milioni, rimediandosi parzialmente alle conseguenze della disastrosa operazione.

I servizi della N. G. I.

ROMA 21 (N). La „Gazzetta ufficiale" contiene il decreto che proroga al 30 giugno 1903 le modificazioni apportate ai servivi postali e commerciali della Navigazione Generale Italiana.

Il prestito cubano.

NUOVA YORK 21 (N). Un telegramma dall'Avana mette in dubbio che presentemente si pensi ad emettere il prestito di 35 milioni, approvato dal Senato.

Il presidente della Repubblica cubana si dichiarò contrario all'emissione di un così grande prestito, finchè l'amministrazione dello Stato non abbia dimostrato di poter far fronte agli impegni finanziari che si assumerebbe con l'assunzione di quel prestito.

L'invadenza dei trusts.

BERLINO 21 (B). Si telegrafa da Nuova York che Schwab, presidente del trust dell'acciaio, sta per mettersi in contatto coi grandi stabilimenti siderurgici dell'Inghilterra e della Germania per concludere una convenzione internazionale.

Pioggie nelle Indie.

BOMBAY 21 (N). Nelle regioni occidentali delle Indie, a Kapiavar e nel Gugerat, caddero pioggie abbondanti che salvarono il raccolto del frumento. E' sparito perciò il timore della carestia. Anche nell'India Centrale ed a Berar piove.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il trionfale rimpatrio di Mascagni.

LIVORNO 21 (N). E' giunto stamane Mascagni, ricevuto alla stazione dal sindaco e dalla Giunta in forma ufficiale, nonchè da numerose rappresentanze e da tutti i primari cittadini. Salito in carrozza col sindaco e con l'assessore all'istruzione, si formò subito un imponentissimo corteo di parecchie migliaia di persone, preceduto e seguito da corpi musicali e dalle bandiere delle società corali e musicali.

Il corteo accompagnò Mascagni, con acclamazioni entusiastiche, fino all'albergo del Giappone, dove il maestro dovette più volte affacciarsi alla finestra fra applausi deliranti, ringraziando i proprii concittadini della grande, affettuosa dimostrazione. Mascagni parlò molto commosso, con le lagrime agli occhi. Innumerevoli carrozze, anche padronali, seguivano il corteo.

L'„Archimede" in quarantena.

NAPOLI 21 (N). Il piroscafo „Archimede" stamane, per ordine del ministero dell'interno, è partito per l'Asinara, ove dovrà scontare una quarantena di dieci giorni.

Piene in Tirolo.

BOLZANO 21 (N). Presso Nordheim nella Sarnthal, straripò l'Egerbach. La stazione balneare di Schöngau sofferse gravi danni. Il torrente Talfer asportò due ponti.

INNSBUCK 21 (N). Notizie giunte da Schlanders nella Val Venosta, annunziano che le località di Tschengels e Prad sono allagate. I torrenti alpini ruppero gli argini.

A Tschengels tredici case sono completamente sepolte sotto la ghiaia; a Prad undici case totalmente e dodici parzialmente.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 126

di Raoul de Saint Albin

— Un bicchiere di cognac fine! - comandò Bouvard, battendo sul tavolo.

Il cameriere portò il bicchierino domandato, e Raimondo pagò subito caffè e cognac per non essere costretto a ritardare, quando avrebbe bisogno di seguir quello dei ladri che sarebbe rimasto in possesso del libro.

Abraham - perchè era lui perfettamente travestito - dopo alcune parole insignificanti pronunziate ad alta voce abbassò il tono e cominciò così la conversazione intima:

— Il colpo è fatto.

— Sì - rispose la donna - mille franchi per ognun di noi... cosa convenuta. Quando li avremo?

— Al mio domicilio questa sera alle otto... Bisogna che vada subito dal mio compratore... Dammi il libro...

— Eccolo.

E la donna, traendo dalla sua tasca il prezioso volume, glielo porse ripetendo:

— Stasera alle otto.

— Sì - replicò il giudeo - nascondendo il libro nel suo gran portafogli. - Avvisa Edmondo. Andremo assieme.

Raimondo aveva veduto passar l'oggetto rubato dalle mani della complice in quelle di Abraham.

— Seguite la donna! - disse a Bouvard. - Io seguirò l'uomo per conoscere il manutengolo.

Ed uscì subito dal caffè.

Abraham chiamò il cameriere, pagò quel che aveva preso lui e la donna, e uscì alla sua volta.

Ad una certa distanza, con la dovuta circospezione Raimondo lo sorvegliava.

L'ebreo discese la via Jacob, prese poi la via della Seine ed entrò nella via Guénégaud.

— Scommetto il collo che va da Fauvel - pensò Raimondo allungando il passo per avvicinarsi al ladro.

La supposizione era giusta.

Abraham entrò nella casa del libraio e dietro di lui Raimondo ne varcò la soglia.

L'ebreo salì tre piani e si fermò all'appartamento di Fauvel.

Raimondo, passandogli accanto, salì fino al quarto, dove si fermò prestando l'orecchio.

Appunto in quel momento il ladro suonava alla porta del libraio.

Nessuno venne ad aprire.

Una seconda scampanellata, più forte della prima, rimase egualmente senza risposta.

— Corpo del diavolo! - borbottò Abraham, a voce abbastanza alta da essere udito dal pianerottolo del quarto piano. - Non è in casa! Che seccatura! Bisognerà tornare! Che seccatura! Che seccatura!

E brontolando discese.

Dal canto suo Raimondo fece altrettanto.

Appena in istrada Abraham camminò fino alla Senna.

Là parve esitare sulla direzione da prendere, ma la sua indecisione fu di breve durata, e si avviò verso il ponte Nuovo.

Due agenti di polizia in uniforme si trovavano all'ingresso della via San Domenico.

Raimondo si slanciò verso di essi, e mostrando loro la sua carta, disse:

— Vi chiedo di prestarmi man forte. Ecco un ladro che *filo* da più di due ore. Seguitemi e attenzione.

L'ebreo camminava lentamente a testa bassa, e pareva riflettesse.

Fromental, che era fiancheggiato dai due agenti, lo raggiunse in pochi passi, e gli pose la mano destra sopra una spalla.

Abraham si volse bruscamente e fece un gesto per mettersi in difesa; ma riconoscendo l'uomo già veduto sulle scale di Fauvel, e scorgendo accanto a lui i kepì dei sergenti di città, comprese e divenne pallidissimo.

— Non un grido, non un gesto, non un tentativo di fuga - comandò Raimondo. - Vi seguo fino dalla Biblioteca Nazionale. Inutile dirvene di più, non è vero?

L'ebreo si sentiva perduto.

Volle nondimeno tentar di lottare contro l'evidenza, e cominciare una spiegazione, ma i poliziotti gli tagliarono la parola, prendendolo per le braccia con una energia che non prometteva nulla di buono.

Quantunque avessero parlato a bassa voce per evitare ogni scandalo, i passanti, indovinando che si trattava di un arresto, cominciavano a fermarsi.

Ancora pochi secondi, e si formava un assembramento.

— Camminate di buona volontà - disse Raimondo - se volete evitare di essere legato!

— Dio d'Israele, d'Abramo e di Giacobbe! - mormorò l'ebreo alzando ipocritamente gli occhi al cielo. E seguì docilmente i due sergenti di città.

— Dove lo conduciamo il messere? - domandò uno di essi.

— Alla prefettura! - rispose Raimondo.

Dieci minuti dopo, l'ebreo era giunto a destinazione, e Raimondo saliva al gabinetto del capo della sicurezza.

LXII

Erano suonate le cinque pomeridiane.

Una carrozza particolare si fermò sul *boulevard* di Strasburgo, in faccia al caffè del *XIX Secolo*.

Fauvel aspettava da un quarto d'ora seduto ad uno dei tavoli della terrazza bevendo un *grog*.

Egli alzò gli occhi sulla carrozza, vide il dottore Thompson che ne discendeva, e siccome aveva avuto cura di pagare anticipatamente, si alzò subito per andargli incontro.

— Grazie della vostra esattezza - gli disse Giacomo dopo avere scambiata una stretta di mano. - Salite.

Fauvel salì nella carrozza dove il pseudo Thompson si assise accanto a lui.

La carrozza partì.

— Abbiamo molta strada da fare? - domandò il libraio.

— No, fra un'ora ed un quarto tutto al più saremo arrivati. Prenderemo un bicchiere di madera - ne ho dell'eccellente - faremo una piccola passeggiata nel parco fumando un sigaro di avana, d'importazione diretta, e alle 7 ci porremo a tavola... e spero che sarete contento del pranzo. Dopo il caffè, nuovo sigaro, al fresco, sotto i grandi alberi, e alle dieci ce ne andremo a letto. Questo impiego della serata vi conviene, signor Fauvel?

— Sarei ben difficile, se non mi convenisse.

— Dunque tutto va bene, e a domani la nostra perizia. Avete pensato alla mia collezione?

— Lunedì senza fallo sarò a casa vostra.

— E il volume rarissimo che mi avete promesso?

— Le *Memorie del conte di Rochefort*?

(Continua)

è la presentazione dei tre generali a re Edoardo. Sembra che il colloquio si sia mantenuto nei limiti di un puro atto di cortesia, improntato anche ad una certa freddezza; pure l'aver reso omaggio al re dimostra che, anche se saranno per assumere un contegno di decisa opposizione al futuro Governo della Colonia, i capi boeri non pensano, per ora almeno, ad alzare apertamente il vessillo della riscossa e a porre innanzi a ogni altra cosa la riconquista dell'indipendenza. L'aver avuto subito dopo l'udienza reale, il

Sopra uno di quegli *abeti* un uomo pescava all'amo, volgendo le spalle a Paolo e non si occupava affatto di quanto avveniva dietro alle sue spalle.

Quel pescatore non era punto fortunato.

Il pesce si ostinava a non abboccare.

A un dato momento, infastidito dal non prendere nulla, posò la sua canna sul «treno di legname» si alzò fischiettando e si mise a ... sue fantastiche-

Paolo, assorto nell'

— La pesca mi annoia.

— Oh! non è possibile! - gridò il giovine ascendendo l'argine e andando a stringere la mano al figlio di Raimondo. - Voi che sembrate comprendere così bene la pesca, che ero orgoglioso di avere per allievo, voi che incominciavate a *ferrare* al primo colpo, e che dicevate trovarci maggior piacere che qualunque altro passatempo...

nonnulla... E' una cosa che non durerà!

— Benissimo allora! Non c'è nulla di meglio della distrazione, per rimettere la gente in gamba! Il carpio non abbocca stamani. Volete che andiamo assieme a pescare una frittura di ghiozzi sulla sabbia del piccolo braccio?

— No, grazie. Oggi no.

— Ebbene! scendete con me sul treno dei legni...

venienti.

— Volete prendere la canna? - gli domandò Boulenois.

— No. Guarderò pescar voi.

— Come vorrete.

— Avete passato la notte qui?

— No. Sono giunto all'alba, solamente per cominciare quando...

signor Paolo? - gli domandò La Faille, sorpreso del suo silenzio.

— Nulla di particolare... quella villa?

Si deplorano anche due vittime. Il valico dello Stelvio e la strada di Suden sono bloccati da enormi masse di ghiaia. Sul luogo del disastro fu mandato un distaccamento di pionieri per ristabilire le comunicazioni.

Le campagne hanno sofferto gravi danni.

Un cantoniere tagliato in due da un treno.

FELDKIRCH 21 (N). Presso Altstadt, il cantoniere ferroviario Luigi Granello mentre attraversava un binario, fu investito da un treno celere, e tagliato in due.

Le vittime dell'alpinismo.

PRAGER-WILDSEE 21 (B). Un giovane cappuccino, fra Edmondo, dimorante a Neu-Praga, mentre faceva un'ascensione sul Seekofel, precipitò in un burrone. Stamane si rinvenne il suo cadavere. Fra Edmondo aveva intrapreso l'ascensione senza guida.

Scoppio d'un cannone.

LONDRA 21 (N). Durante le salve d'artiglieria fattesi a Portsmouth al ricevimento del re Edoardo, esplose un cannone della vecchia nave-ammiraglia di Nelson, la „Victary". Un artigliere rimase ucciso.

Da Parigi a Bayreuth in pallone.

NORIMBERGA 21 (N). Il „Fränkischer Courrier" ha da Bamberga: Ieri a Burgkundstadt è sceso a terra un pallone, proveniente da Parigi, sul quale viaggiavano tre persone.

Gli aeronauti avevano divisato di fare il viaggio da Parigi a Bayreuth; fu per caso che scesero a terra nelle vicinanze della meta prefissa. Il pallone era partito da Parigi il 19 alle 9.15 di sera.

Una frana nel salisburghese.

SALISBURGO 21 (N). Sulla strada che da Nassfeld conduce a Böckstein cadde ieri una frana nel momento in cui passavano due carrozze recanti sei persone. Il cocchiere Giovanni Asnoser, diciottenne, colpito alla testa da un masso, cadde morto da cassetta. Le due carrozze rimasero totalmente frantumate. I viaggiatori, lanciati fuori dalle vetture, rimasero illesi. Soltanto una signora di Gastein riportò leggere contusioni. Un cavallo rimase schiacciato.

Un tenente che ferisce un capitano.

ZAGABRIA 21 (N). L'„Agramer Zeitung ha da Sofia:

Il tenente d'artiglieria Kuzman-Sevremic, incontrato per via il capitano di fanteria Arsemirovic, sguainò la sciabola e gliene menò un fendente alla testa, ferendolo gravemente. Il tenente si costituì al tribunale militare. Il fatto, che destò viva sensazione, sarebbe stato determinato da gelosia per un'attrice.

L'incendio di Vallombrosa.

FIRENZE 21 (N). Da stamane è un continuo accorrere di gente a Vallombrosa; da ogni parte d'Italia giungono telegrammi chiedenti notizie. Si procede allo sgombro delle macerie. Molti forestieri, privi di tutto sono partiti. L'albergo era assicurato per 300 mila lire; i danni sono calcolati a 600 mila, oltre alle incalcolabili perdite sofferte dai forestieri.

Piccoli drammi famigliari.

NAPOLI 21 (N). Certo Carotenuto, pastaio, manteneva illecite relazioni con la cognata. Questa, si innamorò del giovine scrivano Caropreso, e fuggì con lui a Firenze, prendendo al pastaio parecchie migliaia di lire. Il pastaio giurò di vendicarsi. Inviò una lettera anonima alla Questura, denunziando il Caropreso come anarchico pericoloso. Contemporaneamente gli spediva a Firenze parecchie cassette con bombe di dinamite. La Questura, insospettitasi, stamane lo arrestò e lo tradurrà a Firenze per metterlo a confronto col Caropreso, che frattanto si è sposata la cognatina del Carotenuto.

Misteriosa scomparsa.

NAPOLI 21 (N). Tale Francesco Tramontano, impiegato della ditta Porta, si recò l'altra sera a bagnarsi nello Stabilimento Rinascimento, e poi non se ne ebbe più notizia. Si dubita che sia stato assassinato per gelosia di donna.

Laboratorio pirotecnico saltato in aria.

MANFREDONIA 21 (N). Lo stabilimento pirotecnico Gelsomino è saltato in aria. Sono morti il proprietario ed un suo figlio, che furono estratti carbonizzati. Tre persone rimasero gravemente ferite.

Suicidio d'un nevrastenico.

NAPOLI 21 (N). Stamane Carlo Calvanese, cassiere dello Stabilimento metallurgico Guppy, uscito dall'ufficio si recò nel gabinetto, ove si uccise con due revolverate all'orecchio destro. Era nevrastenico.

Per i disordini di Putignano.

BARI 21 (N). Il Tribunale terminò oggi il processo per i disordini di Putignano. Nove contadini furono assolti e ventuno condannati in media a 40 giorni di reclusione.

Le corse al trotto a Baden.

VIENNA 21 (N). Oggi nel pomeriggio si tenne nell'Ippodromo di Baden la terza giornata della Riunione d'agosto con i seguenti risultati:

I. „Corsa Lunedì", corone 1500. Primo „Lisbeth" (metri 2645) in 4.13.5, secondo „Cyrano", terzo „Baratieri". Totalizzatore: 15 per 10; 38, 80 e 56 per 25.

II. „Campionato dell'Austria", per cavalli indigeni dai 4 agli 8 anni; corone 3500; vincere due prove su tre.

Prima prova: „Siess" del cav. Rossi (metri 1609) in 2.26.9, secondo „Paul H.", terzo „Masha". Totalizzatore: 78 per 10; 69, 55 e 42 per 25.

Seconda prova: Primo „Pava H." (metri 1639) in 2.25, secondo „Paul H.", terzo „Masha". Totalizzatore: 43 per 10; 42, 45 e 54 per 25.

Terza prova: Primo „Pava H." in 2.24, secondo „Paul H.", terzo „Mary C.". Totalizzatore: 28 per 10; 34, 37 e 38 per 25.

III. „Handicap internazionale", corone 1500. Primo „Axmere" (metri 2675) in 3.55.6, secondo „Robert Lee", terzo „Fanny Bracone". Totalizzatore: 41 per 10; 42, 56 e 38 per 25.

IV. „Premio Sonntagskind", corone 1700. Primo „Rozsi" (metri 2600) in 4.02.2, secondo „Pompas A.", terzo „Senator" F.". Totalizzatore: 85 per 10; 68, 55 e 63 per 25.

V. „Corsa Caid, corone 2600. Primo „Maurine" (metri 2640) in 3.47.2, secondo „Princesse Nefta", terzo „Henrietta", Totalizzatore: 19 per 10; 26, 29 e 26 per 25.

VI. „Corsa per trottatori di tre anni di prima classe", corone 2000. Primo „Saphir" (metri 2645) in 4.08.4, secondo „Tullnerprinz". „Prinz Robinson" che arrivò secondo e „Zealotte Fi" che arrivò terzo furono squalificati. Totalizzatore: 17 per 10; 27 e 29 per 25.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per sbarcare il lunario.

Da parecchi giorni Giuseppina Buttazzoni lottava con lo stringente bisogno e studiava tutti i modi come poter riparare alle falle della barca domestica: ma le falle sempre più andavano allargandosi e la barca affondava, affondava. Allora fu colta da un'ispirazione. Sapeva che a lei non avrebbero prestato neppure un centesimo, epperò recatasi da Maria Pisent, che aveva da parte un gruzzoletto, le parlò dei guadagni favolosi che si fanno prestando denari a mese, le disse che aveva per le mani persone benestanti, momentaneamente imbarazzate alle quali urgeva d'avere delle sommette - oh poche coroncine! L'avviluppò così bene di chiacchiere, che la Pisent le consegnò in tre riprese gli importi di 24, 30 e 20 corone destinati, secondo quanto la Buttazzoni diceva, rispettivamente ad Antonio Locatello, a Francesco Hiraschir e a due operai del Punto franco.

Avuti in mano i denari, la Buttazzoni non si fece più vedere dalla Pisent, sicchè questa, trascorso il termine di pagamento, mandò a sollecitare il Locatello e il Hiraschir, i quali cascarono dalle nuvole. Una volta svelato il trucco, la Buttazzoni si recò a pregare e a supplicare la creditrice che aveva così bellamente turlupinata: ma la Pisent mosse denuncia del fatto.

La Buttazzoni, una donnetta sulla cinquantina, sciupata dagli stenti, e male in arnese, sedeva ieri sul banco degli accusati. Confessò di essersi trattenuta gl'importi conseguatigli dalla Pinset, perchè si trovava in estremo bisogno.

La corte la condannò a 3 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Consuetudine?

Il 12 luglio scorso partiva per Costantinopoli e scali il piroscafo lloydiano „Euterpe". Arrivato, cinque giorni dopo, a Corfù, un marinaio, sceso nella stiva, intese partire dall'interno d'un magazzino, dei forti colpi. Aprì e si trovò di fronte a due giovani tedeschi, i quali s'erano nascosti colà dentro a Trieste e avevano fatto il viaggio gratis, sostentandosi nel frattempo di zucchero che inaffiavano con birra. Furono consegnati al console germanico, il quale, per rispedirli in patria, li imbarcò sul piroscafo „Helios" che faceva rotta per Brindisi e Trieste.

I due giovanotti, per evitare le conseguenze, cui sapevano di andare incontro venendo consegnati all'autorità, quando furono in vista di Brindisi, a tre miglia da terra, si buttarono in mare. Ma il comandante dell'„Helios", accortosene, li fece ripescare e li condusse poi a Trieste.

Iermattina i due giovani, identificati per Gustavo Adolfo Mühleis, dal Würtemberg, fabbro, d'anni 22, e Ferdinando Gernend, d'anni 24, dalla Moravia, tornitore in ferro, comparvero innanzi ai giudici per rispondere del crimine di truffa, poichè la Procura di stato ritenne che loro intenzione fosse stata quella di viaggiare „a macca" fino a Costantinopoli, arrecando così al Lloyd il danno di cor. 334 in oro, prezzo dei due bigliotti che sarebbero loro occorsi.

A propria discolpa i due giovani dicono ch'era loro intenzione di sbarcare in una città che offrisse loro la possibilità di occuparsi al lavoro. Aggiungono che molte compagnie di navigazione non usano denunciare coloro che s'imbarcano di nascosto, ma li occupano in lavori di bordo durante il passaggio. Negano quindi di avere avuto l'intenzione di commettere una truffa, essendo stato loro intendimento di pagare il viaggio col proprio lavoro.

Il difensore avv. Nobile sostiene in prima linea la mancanza di prava intenzione: subordinatamente, domanda che l'accusa per crimine venga respinta e gl'imputati siano dichiarati responsabili soltanto del mancato pagamento del viglietto fino a Corfù, quindi della semplice contravvenzione di truffa.

La Corte, accogliendo la tesi subordinata della difesa, condanna il Mühleis e il Garnend, per contravvenzione, a 14 giorni d'arresto.

Il medico condotto.

„Arte più misera, arte più rotta - non v'ha del medico che va in condotta". Questi versi del Fusinato sono oggi di attualità a... Servola. Bisognava sentire il deposto del dott. Giuseppe Laurensich, nella causa per pubblica violenza ed offese a carico di Francesco Zebochin!

Lo Zebochin da ben otto anni ha la moglie ammalata di vizio cardiaco. Siccome gli pesa di tenerla in casa, prende occasione da ogni più insignificante rincrudimento della malattia, per mandarla all'ospedale. Per essere ammessi nello Stabilimento, è necessario il certificato del medico. Perciò lo Zebochin, di tanto in tanto, andava dal medico e, con le buone, più spesso con le cattive, si faceva dare il certificato. Di fronte alla circolare del Magistrato civico, che raccomanda ai medici distrettuali di rilasciare questi certificati solo in casi di vero bisogno, il 16 giugno scorso, il dott. Laurensich, quando lo Zebochin andò da lui a dirgli che la moglie *doveva* entrare all'Ospedale, gli rispose che prima sarebbe andato a visitarla.

Questo avveniva verso le 3 e mezzo del pomeriggio.

Dopo aver pranzato e dopo essersi medicato un flemmone che aveva al braccio sinistro, il dott. Laurensich uscì per fare le visite più urgenti e, fra altro, si recò fino a Sant'Anna per un ammalato di tifo. Verso le sei giunse dinanzi alla casa dello Zebochin. Questi, che lo attendeva sulla porta, lo investì con insulti di ogni specie e lo minacciò di accopparlo se non andava via subito; poi, montando sempre più in furore e dandogli del „porco, schifoso de un mus", fece per slanciarglisi addosso.

Il dott. Laurensich, che conosceva lo Zebochin per un tipo violento, si diede alla fuga; l'altro lo inseguì, lo raggiunse e gli menò un pugno, che il medico potè scansare, poi lo disarmò dell'ombrello che aveva alzato in atto di difesa, e lo costrinse a fuggire ancora. Dopo aver corso per circa mille e trecento passi, il dottore giunse ansimante, trafelato e più morto che vivo nella sala dell'ispettorato di pubblica sicurezza, e alle guardie che gli si facevano d'attorno chiese un bicchiere d'acqua.

Estese poi *illico et immediate* il certificato medico e lo mandò mediante una guardia a casa dello Zebochin. Questi lo lesse, sorrise e aggiunse: „A sta ora mia moige no la va in ospital; la andarà domani!"

Lo Zebochin venne accusato del crimine di pubblica violenza mediante minacce a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni e della contravvenzione di offese a un funzionario (§§ 81 e 312 cod. pen.) e iermattina comparve innanzi ai giudici.

A sua discolpa egli fa una requisitoria contro il medico, dicendolo trascurato, negligente ecc. Nega poi di averlo costretto alla fuga e dice: „no occorreva che' l corri!" Ammette di avergli menato un pugno, ma dice che lo fece, perchè il medico gli aveva dato dei colpi con l'ombrello.

L'ispettore di p. s. Glavatz conferma l'accusa. Sa che parecchie volte lo Zebochin, tipo oltremodo violento, minacciò il dott. Laurensich, senza che questi ne avesse fatto denuncia.

La malattia della moglie dell'imputato è cronica. Il 16 giugno scorso, verso le 7, vide giungere correndo il dott. Laurensich che gli raccontò delle minaccie dello Zebochin: era oltremodo impressionato.

Il dott. Laurensich conferma l'accusa. Aggiunge che lo Zebochin, da tempo, forse sobillato da terze persone, tenta di fargli perdere il posto, sia con false denunce al Municipio, sia ispirando gli attacchi di un noto foglio. Anche la mattina dopo il fatto di cui fu vittima, lo Zebochin scrisse al Municipio dicendo che egli era andato a visitare l'ammalata completamente ubriaco: era falsissimo!

Dal deposto di Antonio Hausenbichler, coinquilino del dott. Laurensich, risulta ch'egli è molto sobrio.

Il P. M. sostiene in linea principale l'accusa, come presentata. Subordinatamente domanda che qualora la Corte ritenga che il dott. Laurensich nel momento dell'aggressione, non fosse stato nell'esercizio delle sue funzioni, venga qualificato il fatto a crimine di pericolose minacce (§ 99 cod. pen.).

Il difensore domanda l'accoglimento della subordinata fatta dal P. M.

La Corte, infatti, ritenuto che il dott. Laurensich, nel momento del fatto, non esercitava la funzione di medico, ma si recava ad esercitarla, condanna lo Zebochin per pericolose minaccie e offese (il dott. Laurensich aveva già nel processo istruttorio domandato la punizione per queste anche come semplice cittadino) a 4 mesi di carcere duro con un digiuno e un isolamento al mese.

Lo Zebochin si riserva il triduo.

*

Presiedeva il cons. Orusiz; giudici i cons.i Codrig, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio, difensore l'avv. Nobile.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Una voce trentina sull'atteggiamento dell'Unione Italiana. La discussione sulla notizia da noi data di imminenti trattative fra il Governo e l'Unione parlamentare italiana, si allarga alla stampa trentina. L'„Alto Adige" giuntoci ieri, vi dedica il suo primo articolo, nel quale fra altro dice:

„Nelle voci della stampa delle provincie italiane si vede uno dei frutti della unione seria e leale delle deputazioni delle varie provincie e della opposizione risoluta e ferma da esse adottata contro il Governo. I deputati italiani hanno, in ogni occasione, riaffermato al Governo il loro proponimento di non volersi lasciar adescare da promesse, ma di esigere dei fatti compiuti. In questo non diverso dagli altri, Körber ha largheggiato in promesse e direttamente e per mezzo dei suoi colleghi del Governo; passato il momento critico se le è rimangiate e le ha fatte rimangiare ai colleghi con una disinvoltura che talvolta arrivò fino al cinismo.

„L'Unione Italiana ha mostrato - come nella questione del Ginnasio di Cilli - di poter seriamente pesare sulle deliberazioni della Camera, quando col sistema del mercanteggiamento e dell'arrendevolezza verso i partiti forti, il Governo non riesce a formarsi una maggioranza - sia pur posticcia, sia pur per vivacchiare da un oggetto all'altro dell'ordine del giorno. Fatta ora più destra nella scherma parlamentare, l'Unione Italiana nel prossimo periodo saprà certo strappare quel profitto che l'occasione porgerà e che le necessità del funzionamento della Camera strizzeranno al Governo.

„Intanto questo sembra ben fermo; l'Unione parlamentare italiana non muterà il suo programma d'opposizione. E - a quanto si annuncia - nell'imminente congresso della Società Politica istriana l'on. Bennati fornirà elementi autorevoli per giudicare della opportunità e della necessità della tattica che dovrà essere seguita alla Camera di Vienna".

Il confratello trentino esamina quindi i torti particolari del Governo verso quella regione per conchiudere che „imparzialità e spirito di giustizia sono due virtù assai mal conosciute quando si tratti degli italiani. Ai deputati al Parlamento il còmpito di insegnarle al Governo!"

Per la prammatica di servizio degli impiegati privati abbiamo perorato parecchie volte, e in particolare quando il Governo concretò i progetti di legge che riformando il Codice di commercio tendevano a regolare più davvicino i rapporti di diritto di questa numerosa e fin qui obliata casta di lavoratori. Troviamo ora sull'argomento un esauriente articolo nel *Diritto*, organo della Società di protezione fra gli impiegati civili:

„Mentre lo sviluppo della moderna industria - scrive il periodico - creando la classe degli operai industriali, ha fatto sorgere un cumulo di leggi e di istituzioni a loro tutela, lo sviluppo del grande commercio che ha creato la classe degli impiegati privati, non ha per nulla modificato i rapporti di diritto fra principale ed impiegato, rapporti che continuano ad essere regolati esclusivamente dal codice di commercio.

„Infatti, per gli operai esiste il regolamento industriale, esistono i regolamenti speciali di lavoro per ogni stabilimento: diritti ed obblighi degli operai vi sono chiaramente specificati. Per gli impiegati - salvo rare eccezioni - di un contratto o regolamento di servizio non c'è neppur l'ombra."

L'articolo si occupa quindi dell'incertezza dell'emolumento avvenire degli impiegati civili, della sfera delle loro attribuzioni che non si sa dove incominci e dove finisca, dell'orario incerto specie per quello che riflette l'ora di chiusura del lavoro, della retribuzione dei lavori straordinari, per conchiudere così:

„Base di una riforma dovrebbe essere un esplicito e chiaro contratto che definisse esattamente diritti e doveri dell'una e dell'altra parte, e fosse obbligatorio per legge almeno per quelle ditte che occupano un certo numero d'impiegati, e più ancora per gli stabilimenti che hanno un proprioistituto pensioni. Esso dovrebbe, nelle grandi linee, corrispondere alla prammatica generale di servizio da emanarsi in via di legge o di ordinanza (un tale progetto di legge è allo studio presso i fattori competenti) e contenere disposizioni precise riguardanti il genere di lavoro che l'impiegato deve fare, la pratica gratuita, lo stipendio, l'orario, l'obbligo eventuale di lavorare fuori d'orario e la relativa retribuzione, il permesso estivo e molte altre cose, fra le quali le cause che possono provocare il licenziamento."

Ancora i compensi per le attribuzioni delegate dei Comuni. In appendice a quanto abbiamo pubblicato tempo fa sull'inchiesta iniziata dal Governo allo scopo di stabilire le basi del compenso da accordarsi ai Comuni per le mansioni delegate, non sono privi d'interesse i risultati cui pervenne un'adunanza di capi-comune del distretto di Innsbruck testè radunatisi per questo scopo.

Fu rilevato anzitutto che molti atti dell'autorità politica, potrebbero senza incomodare i Comuni come si fa oggi, essere recapitati direttamente alle parti per mezzo della posta. E al rappresentante dell'autorità politica che presente all'adunanza, oppose la spesa che avrebbero le parti, fu osservato che secondo il § 10 dell'Istruzione di servizio dell'anno 1855 le intimazioni in fatto d'imposte sono esenti di porto postale.

Non fu ritenuto opportuno di protestare contro il molto lavoro che ai Comuni maggiori dà la legge sugli infortuni, trattandosi di istituzione umanitaria a cui è doveroso cooperare, come del resto è stabilito espressamente dalla legge.

In quanto alle intimazioni che ora si sogliono fare a mezzo dei Comuni, per tutti gli affari penali, fu stabilito che esse seguano per mezzo della posta in quanto non si tratti di cose che tocchino i Comuni. Per le cose fiscali fu stabilito di chiedere una modificazione della legge sul porto postale in consonanza alla citata istruzione di servizio. In fine riguardo alle cose militari fu raccomandato di semplificare quanto più possibile, i lavori relativi imposti ai Comuni, esonerandoli intanto del ritiro e della consegna dei libretti militari e delle carte di congedo militare.

Conferma di addizionali comunali. Con risoluzione sovrana del 6 agosto p. p. fu accordato che nel Comune-città di Trieste, a incominciare dal giorno della risoluzione stessa, vengano pro 1902 incassate: un'addizionale comunale all'importo di dazio consumo erariale di linea per uva in grappoli del 250 p. c., una addizionale al dazio consumo erariale di linea sulla birra del 160 p. c., una imposizione comunale di cor. 3.04 per ogni ettolitro di condimento di birra prodotta a Trieste.

Le altre addizionali ed imposizioni comunali restano inalterate.

Per chi vuol entrare nell'Accademia d'esportazione. Su proposta della direzione del Museo commerciale di Vienna, il ministero del commercio d'accordo col ministero del culto e dell'istruzione ha concesso che i giovani i quali abbiano assolto un'accademia di commercio o una scuola superiore di commercio, possono essere ammessi al primo corso dell'Accademia d'esportazione in Vienna senza bisogno di dare l'esame d'ammissione, come finora dovevano. Giovani che abbiano assolto un Ginnasio o una scuola reale, possono del pari entrar direttamente nel primo corso dell'Accademia purchè dimostrino di possedere corrispondenti cognizioni di lingua francese e delle materie commerciali.

Per la Lega Nazionale. In segno di protesta contro gl'ingiusti attacchi mossi alla „Lega Nazionale" dalla „Franca Parola", portavoce della Società politica „Domenico Rossetti", ci pervennero le seguenti elargizioni, di cent. 20 ciascuna.

Leopoldo Vianello
Silvio Gioseffi
Giulio Piazza
Luigi Calegari
Margherita Calegari
Iolanda Calegari
Italo Calegari
Adele Canellopulo
Caterina Canellopulo
Nicolò Canellopulo
Bruno Piazza
C. Cantoni
Elvira Levi
L. Marsiglio
E. Marsiglio
G. Marsiglio
Gilda Levi
A. Rigutti
F. Lonzar
M. Vouch
Gino Orel
Antonietta Benigni
Zaccaria Zaccheo
G. Decarli
Luigi Corti
Giuseppe Martissa
Giuliano Tessari
A. Gherli
Giac. Bullo
G. Burlini
A. Zanelluti
Michele Vascon
Nino Derin
B. Lonzar
F.co Decarli
A. Polesolli
Antonio Bartolich
Vincenzo Giorgini
E. Bruti
Umberto Bin
Margherita Bin
Italia Bin
Maria Bin
Ferruccio Simonit
Mass. Gherbez
Alfonso Cavalcante
Guido Godas
Romeo Cipriani
Beppino Salom
Enrico Giuli
N. Grisola
Mario Grattoni
Giuseppe Vital
Romana Barison
Matilde Camoretti
Giacomo Lanza
A. Lanza nata Perovan
Marcello Maestro
Ida Inchiostri
Silvio D'Andri
A. Calogiorgio
M. Calogiorgio
A. Marsich
Pietro Minca sen.
Pietro Minca jun.
Antonio Bucavetz
Cristina De Mori
Gina De Mori
Nazario De Mori sen.
Giusto Marcatti
Elisa Zanini
G. Moderian
T. Moderian
B. Demartini
V. Bonaldi
Vittoria Linda
Luigi Sacchetti
G. Giacomelli
U. Coretti
Giovanni Spadaro
contessa Porcia-Coselo
Lorenzo Corazza
Ninetta Corazza
Antonio Facchin
Venceslao Osvaldini
Oscarre Ravasini
Antonio Lonza
Rosa Lonza
Vittorio Petruzelli
R. Petruzelli
V. Petruzelli
Emilio Morpurgo
Romano Panizzon
Renato Panizzon
Urbano Negri
Ermenegildo Vivani
F. Ricamo
Benno Wolf
Giuseppe Valle
Francesco Cirello
A. Ferluga
Maria Cossutta
Antonio Carniel
Gius.a de Settomini
Maria Ongaro
N. Nipoti
Teobaldo M. Finzi
Giacomo Salvaggi
Graziano Buseghin
Ernesto Longarolli
Giovanni Polli
Eugenia Polli
Ettore Cusin
Giuseppe Ballaben
Vittorio Bin
Pietro Palma
Chiara Gravisi B.
P. Lazzarini-Gravisi
Giuseppe Gravisi B.
Anna Gravisi B.
Antonietta Gravisi B.
Giandrea Gravisi
Girolamo Gravisi
Pietro Favento
Gino Favento
G. Favento
dott. Pio Gambini
Paolo Czermak
Paolo Almerigogna
Francesco Stradi
Nina Favento
Giovanni Favento
Giovanni Madonizza
Carlo Czermak
Pietro Manzini
Guido Bensich
Giuseppe Marsich
Pasquale Uccelli
Franc. Stradi di F.
Maria Zago
Francesco Zago
Maria Deponte
Domenico Deponte
Francesco Zaro
Antonio Fabretto
Maria Fabretto
Adamo Fabretto
Biagio Cobol
Gius. Cobol
Antonietta Cobol
prof. Ettore Perini
Maria Decarli
Francesco Decarli
Margherita Decarli
Antonio Gonich
Vittorio Pellarini
Angelo Garbato
Giovanni Parovel
F. Orbanich
Domenica Luis
Emilio Gerosa
Attilio Gerosa
Ettore Gerosa
Isidoro Simoni
Marina Favento
Luigi Pitacco
Angelo Bratanich
Alberto Demarchi
L. Pontoni
Nicolò Gioseffi
G. Giacomelli
Lidia Delsorel
Gius.a ved. Zamattio
Lelio Scspedel
Augusto Bonifacio
G. Battisti
Angelo Rinaldi
Antonio Cogoi
Giovanni Tolusso
Eugenio Spazzapan
Giovanni Spazzapan
Maria Checica
Renato Mazzarolli
O. Breda
P. Breda
Gualtiero Staffler
Guido Hermet
Feo Nessmann
Annibale Zerboni
Federico Piccoli
Cesare De Leis
Carlo Maraspin
Clelia Maraspin
O. Maraspin
Guiscardo Sandrinelli
Matilde Sandrinelli
Bianca Sandrinelli
Lidia Hermet
Teresa ved. Hermet
Fernando Vivani
Edoardo Gabersig
Irma Gabersig
Francesco Marchesich
Vittorio Reja
Luigi Bratanich
Pietro Menotti
Giov. Carlo Acquaroli
Giovanni Biagini jun.
Giov. Derin
Pietro Apollonio
B. Basegrio
Edoardo Michelich
Giorgio Gorzalini
Giov. Bullo
Vittorio Calvisi
Giovanni Scher
Giuseppe Bullo
Giovanni Marinaz
Luigia Biagini
Nazario De Mori jun.
Giovanni Zaro
Vittorio Gonnaro
A. Mamola
Italo Marzarl
Marino Scala
Pietro Gaspernti
Giovanni Schiubas
Carlo Bertetich
Gualtiero Adami
Giorgio Piccoli
Augusta Rascovich
ing. Pasquale Benich
Vittorio Morterra
Lucia Morterra
Gastone Morterra
Armando Morterra
Wanda Morterra
Giulio Beda
Anita Rosso
Augusta Blondin
Momi Torre
Rosa Torre
Pietro Trampus
Antonio Müller
Attilio Signori
cap. Cesare Valich
Gina Valich
Bruno Valich
Ermanno Jant
Emilio Gioseffi
Alessandro Amoroso
Mario Metlicovitz
Federico Provini
Carlo Fogolin
Ferruccio Hullovetz
Marco Carlini
Giusto Pilotti
Emma Pilotti
Gisella Pilotti
Gemma Pilotti
Luigi Gianoni
Antonio Tedeschi
G. Gasperini
Aless. Foscarini
Sofianopulo
Franc. Caburi
P. Bander
Felice Camerini
Lidia Camerini
All e Freiberger
Giacomo Cosolo
Ferdinando Cosolo
Camillo Camerini
Mario Camerini
Maria Poles
Gilda Mosettig
Elisa Ulcigrai
Plinio Ulcigrai
Ireneo Ulcigrai
Vixa Ulcigrai
Gina Ulcigrai
Enrica Levi
Gisella Windspach
Enrico Furlani
Ernesto Messina
A. Lorandi
G. Lorandi
P. Lorandi
F. Dossi
G. Bortolotti
Romano Aprile
Erminia ved. Aprile
Ottilia Provini
Aurelia Provini
Giacomo Zanuttig
Lina Zanuttig
Ferruccio Zanuttig
Libera Zanuttig
Ermenegildo Zanuttig
Bonmartini
Eugenio Escher
Aspasia Escher
Enrico Escher
Mass. di V. Eckhardt
Giov. Ronzel
Gustavo Timeus
Pia Timeus
Anita Timeus
Lidia Timeus
Franco Timeus
Arturo Zanetti
Maria Zanetti
Alice Menesini
Giuseppina Coletti
Antonia Coletti
G. Fonda
G. Morelli
Alberto Viridonti
Giuseppe Ursich
Lodovico Berton
Adelchi Chiopris
Umberto Chiopris
Erminio Niederkorn
Angelo Catenazzo
Emma Catenazzo
Renato Catenazzo
Francesco Farfoglia
Emma Farfoglia
Emilia Farfoglia
Rita Farfoglia
Emilio Farchi
Celina Farchi
Irene Farchi
Amelia Debenach
Giuseppe Sibelia
Giuseppe Cersser

(Continua)

Conferenza sulla pesca. Un questionario. Per disposizione dell'i. r. Governo Marittimo nel p. v. ottobre saranno tenute a Grado, Rovigno, Lussinpiccolo e Volosca delle conferenze da parte dell'ispettore della pesca con gli esperti delegati dai Comuni dei rispettivi circondari marittimi, per discutere sopra parecchie importanti questioni che interessano la pesca marittima. Tali conferenze che dureranno tre giorni a Rovigno e Lussinpiccolo e due a Grado e Volosca avranno carattere consultivo e le relative risoluzioni saranno presentate dal presidente in forma di semplice voto all'i. r. Amministrazione marittima. I Comuni litoranei furono già invitati dai rispettivi Capitani di Porto a designare fra le persone più esperte e versate in materia di pesca i proprii delegati, ai quali sarà corrisposta congrua diaria e indennizzate le spese di viaggio dall'erario marittimo.

Il programma delle conferenze comprende il seguente questionario:

1) Sarebbe necessaria una regolazione della pesca delle sardelle *ad esca* e di *fondo*? in quale senso? (stagione - principio e fine - ore di pesca: diurne, serali, notturne, mattutine; durata - distanza fra barca e barca - direzione da seguirsi nella calata delle reti - segnalazioni delle reti a mare - minimo e massimo delle reti da impiegarsi).

2. Occorrono proprio le reti [illegible] per la pesca sardellare nell'Istria e nel Litorale goriziano? Se sì, a quali condizioni si dovrebbe permetterne l'uso?

3. Sarebbe consulto permettere la pesca per incetto delle masse estive (sardelle, sardoni, scombri) attratte da fuochi [illegible] nali? a quale distanza dalla costa? sotto quali condizioni?

4. Quali sono i diritti di pesca che si verrebbe decretare e quali dei sussistenti si dovrebbero abolire o limitare?

5. Occorrono nuove disposizioni speciali per le pesche invernali? per quali e in che senso?

6. Quali sono le reti e gli attrezzi di pesca dannosi? A quali riduzioni, cambiamenti o limitazioni si dovrebbero assoggettare con riguardo alla tutela della propagazione della specie?

7. Quali pesche nuove si dovrebbero introdurre, in ispecie al largo?

8. Quali pesche particolari dovrebbero essere a preferenza promosse dai fondi governativi? in che modo? fino a qual punto e dove?

9. Corrisponde l'attuale periodo di proibizione della pesca degli astici e delle aragoste allo scopo di tutelarne la propagazione?

10. Occorrerebbe provocare, e in quale senso, qualche provvedimento per regolare i mercati di pesce, per garantire meglio gli interessi dei pescatori?

11. A quali criteri direttivi dovrebbe informarsi un'istituzione di soccorso a favore dei pescatori indigenti, danneggiati ed invalidi?

12. Eventuali proposte.

L'annuncio di questa inchiesta va salutato con compiacenza, purchè abbia più risultati pratici migliori di altre precedenti inchieste.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte fra bambini nella Villa Silvestri, ad Isola, il 17 corr., cor. 2.50; [illegible] C. L. cor. 1, vinta al terziglio, a [illegible] nova, in buona compagnia; perchè nella sottoscrizione protesta comparve erroneamente il nome Nella Tureck anzichè [illegible] Buzich, cor. 1.

L'ora di chiusura delle farmacie. A suo tempo abbiamo annunziato le nuove disposizioni date dalla Luogotenenza circa l'orario delle farmacie, disposizioni che in forma declaratoria del precedente dispaccio sull'orario dalle 7 e mezzo ant. alle 9 pom. dichiarava libero ai proprietari di esercitare la loro professione nelle farmacie anche prima e dopo quelle ore, mentre rendeva obbligatorio per le farmacie incaricate del servizio notturno di restar aperte fino alle 10.

Dal „Giornale di farmacia" ieri uscito si apprende che in seguito a voto del Gremio farmaceutico fu interposto ricorso al ministero contro questo decreto, che suscitò sfavorevoli commenti anche in vari periodici di farmacia viennesi.

I premî „Clivio" alla virtù. Nel corrente anno seguirà la XXIII ripartizione delle utilità provenienti dal capitale fondazionale versato da Antonia ved. Olivio per premî alla virtù. I frutti di questa fondazione sono destinati ad essere distribuiti *perpetuis temporibus* in parti eguali ogni anno fra povere fanciulle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di oneste famiglie della classe meno agiata, appartenenti al culto cattolico, per procurare in tal modo alle stesse opportunità di sposarsi ad onesti artigiani e perchè ne derivi eccitamento alla vita onesta e laboriosa, e nobile emulazione al buon costume.

Il conferimento delle doti è di spettanza del Consiglio municipale.

Il concorso in quest'anno è aperto al conseguimento di tre doti di cor. 520 l'una, ed il conferimento seguirà il 14 ottobre, anniversario della morte della benemerita fondatrice. Il versamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed il diritto alla dote sarà perento ove il matrimonio stesso non abbia luogo nel termine di un anno a contare dalla data del conferimento.

Le concorrenti dovranno indirizzare e far pervenire al Municipio di Trieste a tutto il 20 settembre le loro domande corredate: dalla fede di battesimo propria e del fidanzato; da una dichiarazione precedente da Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; da un certificato medico

se te lo speli, femo metà ... accettato e si era ... le carte con il... tum- ... è veramente un uomo ... aver giocato per un'ora ... dato l'alt! Le 16 coroncine ... Sedeva erano passate dalle sue alle saccoccie dell'avversario! Il Gruden allora aveva restituito al Iuch la sua corona più

pom. da una vettura pubblica scendeva dinanzi alla Guardia medica un uomo ubriaco sfatto che a stento riuscì a entrare nell'edificio e rivolto all'infermiere chiese d'essere medicato alla mano destra dove aveva alcune escoriazioni, e alla coscia destra dove gli furono riscontrate parecchie contusioni. Il medico poi con alcune inalazioni ammoniacali gli fece sfumare alquanto i fumi del vino.

rativa.

Appena giunti a Gorizia i ciclisti mossero denunzia contro i brutali cocchieri. Questi alla loro volta, denunciarono gli altri.

Il viaggetto di 200 corone. La domestica Maria Coller, abitante in Corso N. 70, l'altra sera si recava in una osteria ... Coller s'accorse che dal portamonete ...

comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda ed a illuminare la coscienza del Consiglio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Bon dalla sig.ra Rosa Iahscich cor. 10 a favore dell' Ospizio marino.

— Alla «Società fondo pensioni ed invalidità fra regnicoli» pervennero dal sig. Marcello Zuculin lire 50, in occasione del 50.o anniversario della fondazione della ditta.

Arrivo. Iermattina col celere di Vienna arrivò a Trieste il comandante della marina da guerra, ammiraglio barone de Spaun. Alla stazione della Meridionale era a riceverlo il contrammiraglio comandante di stazione sig. Kneissler, col quale si recò subito a bordo del „Pelikan". Alle 4 pom. l' ammiraglio Spaun, accompagnato dal suo aiutante, scese dal „Pelikan" e sbarcò alla Sanità.

La ferrovia elettrica Trieste-Opicina. A quanto rileviamo, sono terminate da giorni le piccole modificazioni che, come a suo tempo riferimmo, si erano rese necessarie in alcuni dettagli dell' impianto, ed ora più non si attende che la Commissione tecnico-politica per il sopraluogo definitivo.

L' inaugurazione della linea seguirà in forma modesta e quasi privata perchè, data la capacità di ogni singolo convoglio (due vagoni da 30 persone l'uno), non sarà possibile diramare un largo numero di inviti.

Adunanza pubblica. La Cassa di protezione per agenti al dettaglio indice per domenica prossima, alle 11 ant., nella sala Tersicore, un'adunanza sociale pubblica, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione; 2. Discussione di alcune proposte tendenti a migliorare le condizioni degli addetti ai negozi; 3. Eventuali proposte.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare „Nettuno" darà domani sera, sabato, alle 8.30, un trattenimento variato di drammatica, canto e varietà. Esaurito il programma, conversazione e danza. Siederanno al piano i signori Peressoni e Ballig; dirigerà le danze il maestro Ferrata.

Posti municipali in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di assessore nella III classe di rango, e degli eventuali posti di risulta e precisamente: di un segretario di consiglio nella IV classe di rango, di un segretario municipale nella V classe di rango, di un vicesegretario municipale nella VI classe di rango cogli emolumenti sistemati dall' organico degli uffici municipali e di un alunno di concetto coll' adjutum di 1600 corone.

I concorrenti devono essere abilitati a tale ufficio nel modo prescritto per chi aspira ad un impiego politico dello Stato e non possono trovarsi in pari tempo in altri rapporti di servizio nè esercitare la pratica legale.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti al Municipio di Trieste, entro il 10 settembre p. v., indicando se ed in quale rapporto di consanguineità o di affinità si trovino con altri funzionari del Comune. I concorrenti che si trovassero in un pubblico servizio dovranno far pervenire le domande pel tramite delle Autorità loro preposte.

Otto posti di capo infermiere. A tutto il 31 agosto è aperto il concorso a otto posti di capo-infermiere per l'Ospedale maggiore ed annessi stabilimenti, nella I classe di rango degli impiegati subalterni con la paga di annue corone 1600, col diritto a tre aumenti di corone 50 per ogni quinquennio di lodevole servizio. I nominati avranno obbligo di abitare nello stabilimento e riceveranno perciò l'alloggio in natura.

Quelli ai quali per il momento tale alloggio non potesse essere assegnato, dovranno pernottare nel locale all'uopo destinato nell'Ospedale e riceveranno il sussidio di alloggio di cor. 100 fino a che sia reso possibile l'assegnamento del corrispondente alloggio in natura.

Istanze al Municipio, corredate dei seguenti documenti: atto di nascita; certificato di pertinenza ad un comune dell'impero; certificato d'illibata condotta; certificato di sana e robusta costituzione fisica; altri certificati che dimostrino una corrispondente coltura e servizi eventualmente prestati in Ospedali.

Lavori pubblici del Comune. La Delegazione municipale ha aggiudicato i lavori di scomparto della prima parte del bosco Pontini alla ditta Rosazzo e Widmer (quella stessa che sta compiendo i lavori d'allargamento della via dell'Istria). La ditta Rosazza e C. ha, come è noto, presentato all'asta l' offerta migliore 8.10 p. c. di ribasso sul costo preventivato di cor. 18⁴,000).

Il lavori verranno iniziati nella prima decade di settembre.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal Bollettino dell'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nella settimana dal 10 al 16 agosto il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 31;

espulsi morti, compresi gli aborti: 5 (nella settimana corrispondente del 1901, furono 2);

nati vivi: 101, cioè 50 maschi e 51 femmine (nella corrispondente settimana del 1901, i nati vivi furono 119);

morti: 106, cioè 56 maschi e 50 femmine (nella settimana corrispondente del 1901, i morti furono 107).

Di questi decessi, 64 si verificarono nei distretti urbani; 25 in quelli suburbani; 7 nel Territorio; 3 negli stabilimenti di ricovero; 6 erano arrivati da altri Comuni.

Delle 106 morti di questa settimana, 18 furono determinate da tubercolosi polmonare; 1 da pertosse; 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d' altri organi; 5 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 1 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 27 da diarrea ed enterite; 1 da occlusione intestinale; 3 da cirrosi del fegato; 8 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 2 da suicidio; 21 da altre malattie.

Un ingegnere milanese suicida a Torino. Abbiamo avuto ieri per telegrafo la notizia del drammatico suicidio dell' ingegnere milanese Silvio Vidali, avvenuto a Torino, in via Po. Ecco ora alcuni particolari che rileviamo dai giornali torinesi:

Il fosco dramma si è svolto, con fulminea rapidità, alle 1.45 di notte all'angolo di piazza Vittorio Emanuele e via Po. I nottambuli che passavano per quella località videro uscire dal *Caffè Polo Nord* una giovane donna - vestita con quell'eleganza vistosa che è una caratteristica delle *orizzontali* - la quale si teneva al braccio di un uomo sui trent'anni, alto, slanciato e dall'apparenza distinta. Fatti pochi passi sotto i portici, l'uomo d'un tratto strinse febbrilmente la donna al suo petto, si allontanò da lei di qualche passo, ed estratta una rivoltella, con un gesto rapidissimo se ne pose la canna in bocca e fece scattare il grilletto.

Una detonazione fortissima echeggiò sotto l' atrio del porticato. L'uomo girò su sè stesso e stramazzò pesantemente al suolo, il corpo scosso dai sussulti dolorosi dell'agonia. La donna, esterrefatta, si slanciò verso il compagno e cadde ginocchioni a lui dappresso, singhiozzando. Accorsa gente e guardie di P. S., il suicida fu adagiato in una vettura per esser trasportato all' Ospedale. Ma l'infelice non appena disteso entro la *cittadina* emise un rantolo e spirò. Il proiettile gli aveva leso il cervello. All'Ospedale si perquisirono gli abiti del morto, ma non furono trovati che pochi spiccioli ed un biglietto, firmato ing. Silvio Vidali (con studio in Milano, via Chiaravalle, 6), abitante a Torino, in via Mazzini, 38. L'ing. Vidali pregava di voler avvisare della sua morte la propria sorella Emilia, abitante a Trieste in via San Francesco, 20, II piano.

La ragazza ch'era in sua compagnia nel momento della tragedia, è certa Virginia Viotto, di 22 anni, nativa di Pinerolo.

Da parecchio tempo la Virginia, la quale appartiene alla categoria delle donnine galanti, amoreggiava col Vidali e, dapprima, si credette che lo sciagurato si fosse ucciso per gelosia. Da ulteriori indagini però, risulterebbe che solo gravi dissesti finanziari lo hanno spinto al proponimento disperato. La rivoltella con cui il Vidali si tolse la vita era carica a sei colpi.

Uno scomparso. Il capitano marittimo Silvio Ferrari fu Giuseppe da Laurana, nato il 6 novembre 1839, partì ancor nell'anno 1859 da Costantinopoli a bordo d'un veliero per ignota destinazione senza più ritornare in patria e senza dar notizia di sè che soltanto mediante alcune lettere pervenute alla madre di lui, ora defunta, nei primi due o tre anni. Perciò, da quarant'anni i suoi congiunti lo considerano morto.

Siccome subentrerà la presunzione legale della morte, su proposta della sig.ra Elvira Ferrari viene ora avviata la procedura allo scopo di fare legale dichiarazione di morte dello scomparso.

Chi sapesse qualche notizia del capitano Silvio Ferrari, farà bene di comunicarla al Giudizio distrettuale di Volosca, o, se il Ferrari vivesse, di avvertirlo delle ricerche che si stanno facendo di lui.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 9, nella drogheria Nagelschmidt in via S. Sebastiano N. 8, si ruppe accidentalmente una damigiana piena d'acido nitrico che si trovava in una cassetta, e l'infiammabile liquido prese subito fuoco. Mentre gli addetti al negozio s'accingevano a spegnere quel principio d'incendio una ragazzina correva ad avvertire i vigili in via della Loggia, i quali comunicarono la notizia all'appostamento principale e corsero poi sul luogo seguiti a breve distanza dai vigili della caserma centrale e della via Economo, agli ordini del f. f. di comandante Weiglein e del tenente Chaudoin. Nel frattempo però l'incendio, che, data la qualità della merce sarebbe potuto divampare disastroso, era stato di già spento dagli agenti della drogheria. Il danno è minimo.

Furti di preziosi. Ieri notte un ladro s'introdusse clandestinamente a bordo del veliero *Ivan C.*, ormeggiato alla riva Carciotti e penetrato nella cabina del capitano, signor Mario Ceresin, s' impossessò di quanto trovò di suo aggradimento e cioè di un oriuolo d'argento con fregi d'oro del valore di 28 corone, di una catena d'oro con ciondolo e chiave ornata di alcuni diamantini del valore di 100 corone, di una scatola di tabacco del valore di 8 corone, di un temperino del valore di 2 corone, di un portamonete contenente 12 corone e di un sacco di the.

Fatto il colpetto, il ladro se ne andò cautamente, come era venuto, senza destare l'attenzione dell'uomo di guardia il quale, molto probabilmente, in quel momento stava schiacciando un sonnellino.

Ieri mattina il signor Ceresin denunciò il furto alla Polizia.

*** Anna Caropresi, cuoca, abitante in via Carintia N. 17, occupata nel *restaurant* Colobig a Servola, denunciò l'altra sera all'ispettorato di quella località che un ignoto ladro la aveva derubata di un paio d'orecchini d'oro con diamantini del valore di 60 corone, che teneva in una scatolina in uno dei cassetti dell'armadio di cucina.

La cocciutaggine di un ladro. Lunedì notte, il signor Antonio Wessig, agente, abitante al terzo piano della casa N. 2 di androna della Scala, mentre si trovava in uno stato di dormiveglia, udì uno strano rumore che proveniva dal corridoio e, insospettitosi, tese l'orecchio per sentire di che cosa si trattava.

Dopo alcuni secondi, il signor Wessig udì introdurre una chiave nella serratura e, immaginando chi poteva essere il notturno visitatore, tacque e indossò un paio di calzoni, attendendo poi che il tizio si avanzasse. Il ladro però, che evidentemente dev'essere alle sue prime armi, dopo aver girato e rigirato la chiave nella serratura, rinunziò al suo pericoloso lavoro e, quatto quatto, si allontanò. Nell'andarsene però, il ladro non smise la idea di mandare ad effetto il suo divisamento e, nella notte seguente, martedì, ritornò alla carica. Il signor Wessig lo udì e anche questa volta lasciò che facesse il comodo suo, riservandosi poi di somministrargli una buona dose di legnate. Ma neanche al secondo esperimento il povero ladro riuscì ad aprire la porta e finì con l'andarsene a mani vuote e con le... spalle salve. Ma non è tutto. Ritornò la terza volta ancora e riuscì finalmente ad aprire la porta. Il disgraziato però aveva appena finito il suo pericoloso lavoro, che la porta si spalancò e sulla soglia apparve furioso il signor Wessig, alla vista del quale, il ladro abbandonò i suoi grimaldelli e andò a nascondersi nella latrina, dove fu subito raggiunto. Il signor Wessig condusse il tizio in istrada e lo consegnò ad una pattuglia che lo condusse in via Tigor. Quivi l'arrestato si qualificò per Giovanni I., di 33 anni, calzolaio, da Trieste.

Il solito falso ambasciatore. Nel quartiere del sig. Luigi Bernetich-Tomasini, in piazza Nuova N. 2, si presentò iermattina un giovanotto sui 22 anni, apparentemente facchino, con la mano destra fasciata, e disse alla domestica che la sua padrona, la signora Bernetich, la quale trovasi attualmente in villeggiatura, lo aveva mandato a prendere la sua bicicletta.

La domestica consegnò la macchina, che aveva un valore di 160 corone circa; ma qualche ora dopo seppe di essere stata gabbata; i suoi padroni non le avevano mandato alcuna ambasciata.

Perciò ella incaricò il portinaio della casa, Primo Frank, di denunciare la cosa alla Polizia.

Rimesso in libertà. Quell'Ermenegildo T. del quale abbiamo rilevato ierlaltro l'arresto per imputazione di aver rubato l'oriuolo a Edoardo Macus, venne rilasciato ieri in libertà perchè l'accusa a suo carico risultò infondata.

Una costola rotta. Il bracciante Stefano Marcovich, iersera, verso le 8, mentre, al Punto franco, accudiva al lavoro di scarico di un piroscafo, rimase investito da un'imbragata di merci e pel colpo ricevuto cadde. Sollevato dai compagni, il poveretto, che soffriva forti dolori al costato, fu accompagnato alla sua abitazione in via Tivarnella N. 1, mentre dalla vicina farmacia Ravasini si telefonava alla Guardia medica. Accorso il dottore di turno constatò che il Marcovich aveva riportato la frattura di una costola e dopo avergli prestato le cure più urgenti lo consigliò di farsi accogliere all'ospedale.

Al Punto franco. Ieri nel pomeriggio, al Punto franco, una guardia di p. s. procedette all'arresto di un giovanotto perchè trovato in possesso di un recipiente di latta contenente tre chilogrammi di vernice ad olio, della quale non seppe giustificare la provenienza. Accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, disse chiamarsi Antonio C. di 20 anni, bracciante, da Cormòns. Dopo interrogato fu condotto in via Tigor.

Morso da uno scoiattolo. Il ragazzo di 10 anni Luigi Clamma abitante in via di Crosada N. 7 fu morso ieri da uno scoiattolo alla mano destra, e dovette ricorrere alle cure dell' „Igea".

A piedi scalzi. Guido Indigo, di 21 anno, marinaio, abitante in via Economo N. 7, ieri camminando scalzo, poggiò il piede destro su un pezzo di vetro e ne riportò una ferita di taglio all'aluce. Dovette ricorrere all' Igea per le cure opportune,

La fanciulletta di 6 anni Amelia Zupancich, abitante in via della Fabbrica ieri alle 4 e mezzo pom. riportò una ferita di taglio al piede sinistro.

Cadute. Ieri, verso un' ora pom. il ragazzino di 10 anni, Romeo Rezica, abitante in via della Scalinata, giocando, cadde in modo si disgraziato da riportare una frattura all'avambraccio destro.

La bambina di 4 anni Maria Urabitz, abitante al N. 347 di Gretta ieri all' una pom. nella sua abitazione cadde e battendo la fronte in uno spigolo riportò una ferita.

Un fanciulletto di 5 anni, Attilio Cocianich abitante in via del Molino a vento N. 24, ieri alle 4 pom., cadde e si ferì al capo.

Ieri alle 3 pom. la prestaservizi Maria Capitan, di 40 anni, abitante in Androna Risorta, cadendo, riportò alcune contusioni alla gamba destra.

Alla Guardia medica ottennero tutti le cure necessarie.

Cronaca minima. Fu arrestato ieri il servo di piazza Giuseppe M. fu Domenico, da Trieste, di 45 anni, perchè in un caffè non voleva pagare lo scotto di cor. 1.80.

Furono arrestati inoltre: per vagabondaggio Amalia B. e Sista P., per eccessi Antonio K., Rodolfo M. e Antonio S.

Corrispondenza aperta. — *Spin.* La maggior parte degli igienisti sono concordi nell'affermare che una dieta esclusivamente carnea non è salubre, ma che bisogna variare i cibi. — *Entusiasta.* Si rivolga a quell'«Istituto di abbellimento». — *R. B.* Budapest fu fondata dai romani intorno all'anno 150 dell'êra volgare. — *Tufolina.* Non sappiamo dell'esistenza di un pittore Monti nel XVI secolo. — *Paciaff.* I calzolai vendono una polvere speciale per pulire le calzature di pelle grigia. — *Costante lettrice.* Per liberarsi dalle pulci, dal momento che non si può lavare il pavimento, non resta che... dar loro la caccia. — *Lettore.* Esistono numerosi trattati sullo Spiritismo. — *Abbonato.* Le macchie di unto da carri si levano con la benzina, avendo cura di umettare prima la stoffa tutto in giro alla macchia e poi la macchia stessa. — *Ignorantona.* Dalla sua letterina Ella non sembra punto ignorante, nè ci pare che abbia bisogno di studiare la grammatica. Probabilmente le mancherà invece l'esercizio. Legga molto, e autori buoni, e si eserciti a scrivere, abituandosi a non far prima la minuta. — *Carolina.* Quel personaggio non esiste. — *Dura mondo.* I diamanti si legano in argento o in oro a seconda della moda. Realmente molti intenditori giudicano che la legatura in argento è quella che più si confà a questa pietra. — *Ideale.* La pasta alimentare è più nutritiva del riso. — *G. L.* La terra compie un giro intorno al sole in 365 giorni, 5 ore, 48 minuti, 46 secondi. Noi però calcoliamo l'anno solare di soli 365 giorni; le 6 ore circa d'avanzo formano, ogni quattro anni, un giorno intiero, che aggiungiamo ai 365; l'anno che ha questo giorno di più si chiama bisestile. — *Lavandaia.* Le macchie rimaste sulla lama dei coltelli dopo lavati, si levano con pietra pomice. — *Emilia.* Lo sanno anche i muri: per le macchie di grasso, benzina. — *Abbonata.* Le macchie d'inchiostro si levano dai parchetti con limone, che però toglie il lucido; quelle di colore a olio con la trementina. Le macchie d'inchiostro da timbri scompaiono facilmente dalla biancheria nel bucato. — *Almea.* Le macchie di catrame medicinale dovrebbero scomparire anche con acqua pura; non bastando questa, si strofinano con burro, che poi si toglie a sua volta con l'essenza di trementina. — *Spes.* Commedie adatte per filodrammatici ce ne sono moltissime nel vecchio florilegio e nell'edizione Barbini di Milano. Provino l'*Oro e Orpello* di Gherardi del Testa, la *Rivincita* di Teobaldo Ciconi, le *Pecorelle smarrite* dello stesso, la *Legge del cuore*, *La dote*, *Un passo falso* di Ettore Dominici, la *Medicina di una ragazza ammalata* di Paolo Ferrari, *Celeste*, *Giorgio Gandi* di Leopoldo Marenco, *Esmeralda* di Giacinto Gallina, e tante altre che non ricordiamo. — *Valentina.* Dovendo Ella recarsi a Milano, è più economico prendere la via di Venezia (Lloyd). Da Venezia partono tre diretti per Milano: 8.45, 14 e 18. Per questi treni non vi è la terza classe. Il biglietto di terza Venezia-Milano costa L. 13.85 treni omnibus. — *Contrastone.* Il dramma *Gli spettri* di Enrico Ibsen fu recitato nella nostra città per la prima volta nella primavera del 1893 al teatro Comunale (ora Verdi) dalla compagnia di Virginia Marini, con Zacconi, la Marini, la Aliprandi-Pieri, Calabresi e Pilotto. — *Ringrazio.* Quanti abitanti ha Napoli? — 563.631; — quanti ne ha Roma? 463.000.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 21°8, ore 2 pom. 27°5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3 — Oggi: Alta marea 11.20 ant., 11.07 pom. — Bassa marea 5.17 ant., 4.58 pom.

Ogni giorno una. In uno stabilimento balneario durante una festa di ballo.

— Io sono già impegnata per questo valzer, signor Puntolini, ma poichè voi volete danzare, vi presenterò a una graziosissima signorina.

— No - risponde Puntolini - io non voglio ballare con una graziosissima ragazza, voglio ballare con voi,

TEATRI.

Circo di varietà. E' prossima la venuta fra noi di un circo di varietà, condotto dai fratelli Raicevich. Il circo sorgerà in apposito padiglione che si sta costruendo al principio della via Foscolo, presso la piazza della Barriera vecchia.

In questa occasione i fratelli Raicevich sono intenzionati di bandire un campionato triestino di lotta per dilettanti.

Marina e Navigazione.

Un nuovo colosso del mare. Ci telegrafano da Belfast, 21. Stamane fu varato il piroscafo „Cedrick" della „White-Star Line". La nuova nave ha la portata di 21.000 tonnellate; è lunga 700 piedi, e larga 75, pesca piedi 9 1/8. Sul piroscafo vi saranno posti per 350 uomini d'equipaggio e per 3000 passeggeri.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloydiani „Euterpe" e „Metcovich" da Venezia con 81 pass. il secondo, „Gisella" da Kobe scali e Fiume con 18 pass.; i pir. it. „Selinunte" da Brindisi e Venezia con 5, i pir. a.-u. „Hungaria" da Cattaro e scali con 34 pass., „Immacolata" da Glasgow, „Fiume" da Fiume con 10 pass., „Bathory" da Glasgow e Venezia con 12 passeggeri.

*** Partirono i pir. lloydiani „Moravia" per Santos, „Metcovich" per Cattaro, „Cleopatra" per Alessandria, „Jupiter" per Varna e Kustendje; il pir. it. „Faro" per Palermo; i pir. a.-u. „Iason" per Cattaro, „Biokovo" per Metcovich, e il pir. ottom. „Massalia" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u. La nave triestina „Orpheus", cap. Malabotich, che ierlaltro, proveniente da Tocopilla (Cile), imboccò lo stretto di Gibilterra, dai suoi armatori sig.i f.lli Cosulich, ha ricevuto ordine di proseguire per Fiume e Trieste.

Piroscafi. „Urania" da Oneglia arrivò il 20 a Nicolajeff, „Prazzatus" il 18 a Barry da Bordeaux, „Baltico" partì il 18 da Sulinà per Londra, „Quarnero" il 18 da Glasgow per Costantinopoli, „Proteo" da Braila proseguì il 20 da Costantinopoli per Rotterdam, „Anna Goich" partì ieri da Bordeaux per Newport, „Florida" da Newcastle passò Dover il 17 diretto a Fiume, „Istria" da Trieste per Santos arrivò a Pernambuco il 19 corrente.

-è la presentazione dei tre generali a re Edoardo. Sembra che il colloquio si sia mantenuto nei limiti di un puro atto di cortesia, improntato anche ad una certa freddezza; pure l'aver reso omaggio al re dimostra che, anche se saranno per assumere un contegno di decisa opposizione al futuro Governo della Colonia, i capi boeri non pensano, per ora almeno, ad alzare apertamente il vessillo della riscossa e a porre innanzi a ogni altra cosa la riconquista dell'indipendenza. L'aver avuto subito dopo l'udienza reale, il

Sopra uno di quegli *abeti* un uomo pescava all'amo, volgendo le spalle a Paolo e non si occupava affatto di quanto avveniva dietro alle sue spalle.

Quel pescatore non era punto fortunato.

Il pesce si ostinava a non abboccare. A un dato momento, infastidito dal non prendere nulla, posò la sua canna sul «treno di legname» si alzò fischiettando e si mise a ... le sue fantastiche ...

Paolo, assorto nell...

— La pesca mi annoia.

— Oh! non è possibile! - gridò il giovine ascendendo l'argine e andando a stringere la mano al figlio di Raimondo. - Voi che sembrate comprendere così bene la pesca, che ero orgoglioso di avere per allievo, voi che incominciavate a *ferrare* al primo colpo, e che dicevate trovarci maggior piacere che qualunque altro passa...

nonnulla... E' una cosa che non durerà!

— Benissimo allora! Non c'è nulla di meglio della distrazione, per rimettere la gente in gamba! Il carpio non abbocca stamani. Volete che andiamo assieme a pescare una frittura di ghiozzi sulla sabbia del piccolo braccio?

— No, grazie. Oggi no.

— Ebbene! scendete con me sul tre-...

venienti.

— Volete prendere la canna? - gli domandò Boulenois.

— No. Guarderò pescar voi.

— Come vorrete.

— Avete passato la notte qui?

— No. Sono giunto all' alba, solamente per cominciare ...

signor Paolo? - gli domandò La Fama, sorpreso del suo silenzio.

— Nulla di particolare ... quella villa?

— Quì vill...

— Là... ...

— Si, si, ...